



TerraeLiberAzione

Anno 34° - Report 2019 (I)

PANI, PACENZIA E TEMPUM!

La mia Bandiera è quella che non è mai stata mercenaria. Se la mia bandiera un giorno fosse lacerata in minuscoli pezzi, i nostri morti alzando le braccia la sapranno difendere comunque!
Bonifacio Byrne

L'Isola senza Cielo e senza Ali

Difendiamo il nostro "Ponte" per il Mondo!

Calàti i manu dagli Aeroporti di Catania e Comiso!

Dopo un decennio di nostri sforzi di inchiesta & comunicazione che si perdevano nelle nebbie di censure e incomprensioni, l'argomento è ormai noto, almeno ai lettori de "La Sicilia", che sta facendo il suo mestiere come nessun altro.

I soci di S.A.C. - la s.p.a. "pubblica" che gestisce l'Aeroporto di Catania- nel luglio 2014 hanno deliberato, per la prima volta, la volontà di vendere tutto, "privatizzare": puntando alla quotazione in borsa. L'operazione abortì nelle nebbie della lunga faida che si scatenò nella "palude dei soci" per la "spartizione" del "Miliardo". Ora, i "vincitori della faida", ricominciano da zero, ma con una vendita all'Asta "UE". Catania, 26 novembre 2019. All'assemblea dei soci SAC, non senza l'ombra di ricatti, si è determinata l'unanimità per privatizzare "oltre il 51%": il "pubblico" ha deciso, senza se e con qualche ma. In realtà Fontanarossa è già "privatizzata" da oltre 20 anni, è Cosa Loro: una "galina dalle uova d'oro". Che ora verrà spennata, non si sa mai dovesse imparare a volare!.

L'Istituto TerraeLiberAzione, sulla Questione del Cielo siciliano, ci lavora con Metodo da un decennio e l'ha inquadrata fin dagli anni Ottanta, dopo la Battaglia antimissili atomici americani di Comiso, dove ci siamo formati come "gruppo originario".

La sfida va accettata sul loro terreno: solo così possiamo bloccarli. La malprivatizzazione di Catania-Fontanarossa (& di Comiso-Pio La Torre) è un suicidio demenziale.

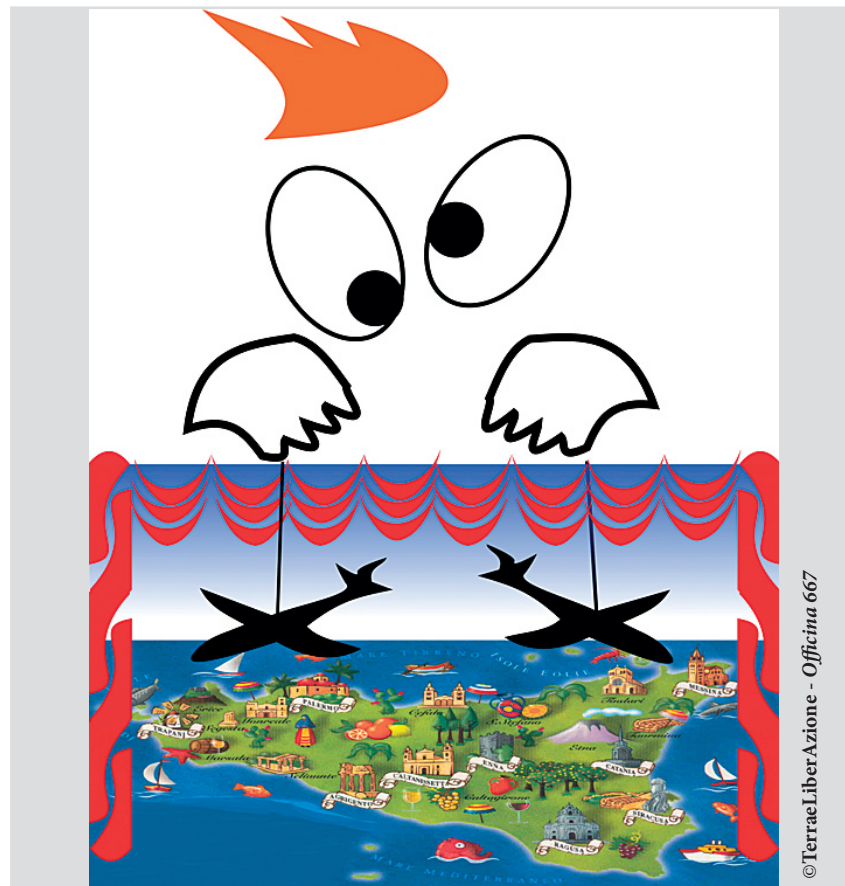
Dopo la grande privatizzazione cuffariana delle Acque pubbliche (SiciliAcque: un regalo a ENEL&Bollorè, che solo TerraeLiberAzione ha denunciato, mentre accadeva, fin dal 2003!)- quella di "Fontanarossa" è la più grande privatizzazione dell'intera storia siciliana: e viene trattata come "Cosa Loro". Sorvoliamo sull'ovvietà che la "proprietà formale"

era e resta dello Stato, così come per le Acque, il Petrolio e tutto il Sottosuolo ecc. - I Profitti sono privati e garantiti da "concessioni" lunghe anche 40 anni. Bell'Affare, no?.

L'ipocrita mantra liberista, da un trentennio, impone de facto le "privatizzazioni" e vieta gli "aiuti di stato". Non per le banche, però! Né per i grandi gruppi industrial-finanziari: altro che "aiuti di stato", hanno interi Stati al loro servizio! Un recente "piano nazionale" prevedeva che "Fontanarossa" fosse "non strategico", dunque declassabile, con conseguenze devastanti: ecco gli "aiuti di stato"! Per non dire delle tariffe coloniali con le quali Alitalia -per mezzo secolo- ha fatto cassa con i sacrifici dei Siciliani, sabotando anche l'industria turistica! Altri "aiuti di stato"! Avaja!.

Al di là di precari e propagandistici scontenti sui ticket aerei spacciati nelle nebbie tricolorate di una inesistente insularità periferica e handicappata (altra cosa è la "continuità territoriale" UE, che TerraeLiberAzione & L'AltraSicilia rivendicano dal 1995- e ci venne spiegata, concettualmente, nel 1991 dal nostro amico Mario Melis, allora presidente autonomista della Regione Sardegna, che, tra l'altro, conosceva a memoria lo Statuto siciliano! E si poteva già fare!).

La questione tariffe è più complicata di quanto la propaganda elettorale voglia far credere. E' demagogia per indiani delle riserve: perline colorate. - Senza almeno una solida Compagnia Aerea Siciliana non si va da nessuna parte. Intanto... abbiamo un treno 4.0 per il Mondo, e ci vendiamo le stazioni e i binari? Per dirne una: quanto alla copertura finanziaria degli scontenti sui ticket -a pieno regime- costa quanto una compagnia aerea nostra, a controllo pubblico, aperta a soci privati su una base ampia di azionariato popolare, con



©TerraeLiberAzione - Officina 667

tariffe sociali di mercato: e che farebbe anche utili. Ma agli indiani delle riserve basta buttare un pugno di perline colorate, uno scontento precario (e truffaldino: vedrete) mentre gli stanno "privatizzando" anche il Cielo.

Lo ripetiamo da un decennio: una "compagnia aerea siciliana" - a tariffe sociali di mercato- virtualmente c'era già una dozzina di anni fa... in normalissima joint con i cinesi di Hainan: bastava metterla nei "patti" sulla Via della Seta: così fan tutti.

Qui -a prescindere dal pesante veto di Washington- si misero a farneticare del "Ponte": ai cinesi interessava il know how tecnico, per cultura loro, i ponti loro li costruiscono: ma non certo quello demenziale sul Canale di Messina... Del Cielo volevano discutere: e li hanno fatti "scappare": al Pireo, e ora a Trieste e a Genova; la Via della Seta ha dovuto evitare del tutto questa sicilietta italianata che è peggio di Portorico. Il Secolo XXI non prevede nessuno sviluppo in quest'Isola dei Poveri: ci venderanno come "sviluppo verde" una colonizzazione energetica "desert tech" che ne farà la "batteria elettrica" & "piattaforma girevole" dell'imperialismo europeo al tempo dell'imbroglione ecologico 4.0. E -tanto per non farci mancare nulla- la balla spaziale dei "cambiamenti climatici di prevalente causa antropica", con le sue tasse demenziali su zucchero e plastica, sta disintegrando l'industria agroalimentare catanese: perfino la nostra storica e grande Sibec-CocaCola si prepara a traslocare in Albania: non ha torto. Avanti, "gretini"!.

A prescindere, c'è modo e modo di fare le cose, ma qui il modo è sempre lo stesso: senza capo né coda. E

senza Ali. Siamo nelle mani di Nessuno: la miseria della politica produce solo politica della miseria. Punto.

Atterriamo sugli Aeroporti. Al di là dell'esigenza o meno di coinvolgere in SAC un qualificato socio privato -ma quantomeno solo "di minoranza" e che possa sostenere anche la costituzione di una Compagnia Aerea Siciliana "a tariffe sociali di mercato". Ed è la nostra proposta d'emergenza, che prende atto della scelta -scellerata!- di privatizzare tutto. E si può fare.

Al di là della necessità strategica di mantenere -almeno con "golden share" pubblica- un controllo sulla governance dell'Aeroporto. Ed è nella nostra proposta d'emergenza: e si può fare.

Al di là degli investimenti realmente necessari allo sviluppo dell'Aeroporto, per i quali non mancano certo le risorse finanziarie, anche pubbliche: da CDP a BEI, ma nessuno li ha mai chiesti, manco a provarci... ma si potrebbe ancora fare.

Al di là di esigenze "pensionistiche" delle CamCom, da verificare nelle cifre e diversamente risolvibili. E si può fare.

Al di là delle centinaia di lavoratori e delle tante piccole imprese dell'Aeroporto e dell'indotto (che è enorme!) i quali avranno tutto da perdere dalla malprivatizzazione: oggi, bene o male, hai un interlocutore-controparte a kilometrozero...domani, prima o poi, lo dovrai andare ad assicurarci, inseguire, magari in chissà quale Fondo "lussemburghese" con cassaforte in chissà quale "paradiso fiscale". E non si potrà fare.

Al di là della nostra decennale opposizione a una malprivatizzazione che cerca "giustificazioni" perfino in mal-

pensate esigenze espansive dell'Aeroporto "Bellini" di Catania-Fontanarossa (ne sentiamo tante: seconde e terze piste, Airport City e attività commerciali "non aviation"...come se la Città fosse a 100 km da Fontanarossa!). E non sorvoliamo, ma "la Procura è avvisata".

Tra le diverse criticità che abbiamo individuato ci teniamo a ribadire che nell'epoca del volo aereo, lo spazio aereo è un campo di battaglia. E' territorio strategicamente conteso. E come ogni altro spazio siciliano (terrestre o marino) anche lo spazio aereo è un territorio a multiforme dominio neocoloniale: civile e militare. Lo spazio aereo siciliano è dominato nella relazione strategica tra Roma e Washington.

L'Aeroporto di Catania, gravato al suolo e in aria da una micidiale ipoteca militare, è tra i più pericolosi d'Europa. E non a causa della cenere dell'Etna, che è naturale, episodica e ragionevolmente prevedibile. Noncologicaleuropa, ma la Mappa ufficiale dello Spazio Aereo -civile e militare- dell'Isola Contesa: sembra il cielo sopra la Siria!. "I due quinti dello spazio aereo siciliano sono destinati ad esclusivo uso militare mentre metà non è controllato", cioè, non è ufficialmente sotto controllo radar!?. Perché?. Libero pascolo?.

Dal quotidiano "La Sicilia", 10/8/2016 - La dott. Baglieri -neopresidente S.A.C.- è stata intervistata da Mario Barresi, il quale le rivolge infine una domanda spiazzante: "COSA CAMBIA per FONTANAROSSA con i DRONI di SIGONELLA?" ->"Vorrei evitare di creare allarmismi. L'aeroporto è tridimensionale, il dominio in queste situazioni è dell'Aeronautica. Siamo serene, lo possono essere anche tutti i passeggeri".

#STIAMOSERENI!. Saremmo curiosi di sapere se nelle DUE DILIGENCE di valutazione della SAC-Fontanarossa il veicolo militare -tridimensionale macari iddu!- viene considerato (mettiamoci anche che si tratta di un vincolo in metastasi: la storia dello SPAZIO AEREO "SICILIANO" -che stiamo ricostruendo- ce lo sta via-via svelando).

Atterriamo!. C'è un "vincolo militare" che blocca lo sviluppo di "Fontanarossa" (altro che seconda e terza pista!).

Altro che scontenti sui ticket! La Sicilia è al centro di un Mondo: gasdotti e cavi TLC intercontinentali, Sigonella City & MUOS...in attesa dei mega-elettrodotti che ne faranno la "batteria coloniale" dell'Europa!. A spese nostre, ovviamente. La Sicilia è al centro di un Mondo. Il Mondo, nel Bene e nel Male, lo sa. Da Millenni. Ma se l'Isola del Tesoro è l'Isola dei Poveri e dell'emigrazione di massa... la "regione più povera d'Europa", è anche perché è priva di Cervello Sociale e di Identità autentica. E si vende perfino gli Aeroporti!. Ma cosa volete, la pensione ai neonati nel biberon tricolorato? E magari ve la daranno: col latte avvelenato!. Punto.

Edizioni **TerraeLiberAzione**

MARIO DI MAURO

L'ISOLA senza CIELO
Battaglie dell'Aria sull'Isola Contesa
Una ricognizione sulla colonizzazione dello spazio aereo siciliano

NO MUOS

TerraeLiberAzione

L'ISOLA senza CIELO
Battaglie dell'Aria sull'Isola Contesa

Questo "libro-ricognizione" sulla colonizzazione dello spazio aereo siciliano vuole introdurre un tema di Riflessione e Azione di prioritaria valenza strategica (e pedagogica) sul Cammino di LiberAzione del Popolo Siciliano da uno Spettacolo coloniale che ne annichisce l'Identità dissipandone le Energie Vitali. E come è in Cielo, così è in Terra.

Richiedilo a:
edizioniterraeliberazione@gmail.com